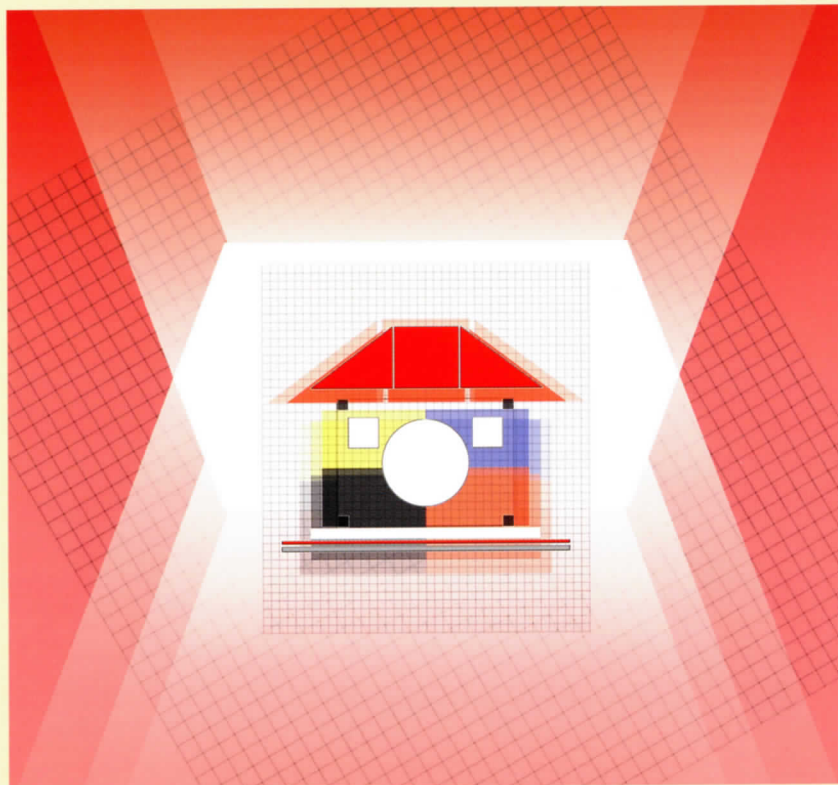




A SCUOLA CON IL MUSEO

**Percorso di conoscenza del territorio
I musei etnografici della Judicaria
La storia locale e la didattica museale**



Quaderno per la scuola N° 1

a cura di Aldo Gottardi



A SCUOLA CON IL MUSEO

**Percorso di conoscenza del territorio
I musei etnografici della Judicaria
La storia locale e la didattica museale**

Quaderno per la scuola N° 1

a cura di Aldo Gottardi

(Elaborazione grafica immagine in copertina a cura di A. Togni)

Presentazione

Il Centro Studi Judicaria, attraverso la sua sezione scuola ha inteso negli anni e intende tutt'ora perseguire l'obiettivo statutario di valorizzare e trasmettere alle nuove generazioni, alunni e studenti... "quell'insieme di aspetti sociali ed umani che... rappresentano la storia della Judicaria".

I progetti della sezione scuola si articolano in tre direzioni: i percorsi e i laboratori didattici rivolti alle scuole, la formazione degli esperti e degli insegnanti, la predisposizione e l'accesso a materiale documentale e multimediale, a disposizione di tutta l'utenza.

La storia locale, sociale è a torto ritenuta minore rispetto alla grande storia, ma consegna nel contesto di vita numerose tracce e fonti storiche, scritte e materiali che agli occhi di un osservatore superficiale sembrano avere una scarsa importanza o nessuna rilevanza sociale.

Nella valorizzazione del patrimonio raccolto in piccoli etnomusei, spesso privati, la presente pubblicazione espone un iniziale lavoro di ricerca e mappatura di luoghi di raccolta ed esposizione di manufatti "antichi", riguardante le Giudicarie esteriori, la Val Rendena e la valle del Chiese, con l'auspicio di estendere in un prossimo futuro il lavoro in altri contesti della storica Judicaria.

"A scuola con il museo" ha un intento formativo di educazione al patrimonio e basa il suo portato teorico sulle nuove frontiere della didattica della storia, così come si evince dalla odierna ricerca universitaria. Esce nella presente pubblicazione, come "Quaderno per la scuola n° 1", con la programmazione di un percorso didattico, corredata da schede di lavoro, materiale a disposizione di esperti e docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado.

La stampa e la diffusione sono oggi possibili grazie al lavoro del dott. Aldo Gottardi e al contributo della Comunità di Valle, da sempre sensibile e attenta alla cultura e all'apprendimento della conoscenza della storia locale.

Il Presidente del Centro Studi Judicaria
Graziano Riccadonna

La responsabile della Sezione Scuola
Doretta Casagrande

Glossario

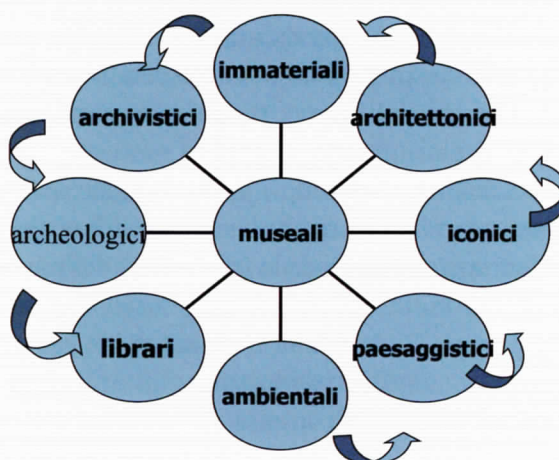
La parola “**museo**” indica un ambiente o un complesso di ambienti adibiti alla raccolta e all’esposizione al pubblico di opere d’arte, di oggetti rari e di importanza storica, culturale, scientifica. E, a seconda della tipologia o destinazione, si indicano “pinacoteca”, “galleria”, “museo archeologico”, “di scienze naturali”, “oceanografico”, “museo di storia”... .

La parola latina *museum* significa “sede delle muse”, è il nome di un edificio ed indicava l’antica biblioteca ad Alessandria d’Egitto. Fin dall’antichità, dunque ogni popolo dedica attenzione alla conservazione del proprio patrimonio culturale in edifici o luoghi che sono significativi non solo per il proprio contesto, ma assumono rilevanza nazionale e spesso globale.

Nel 1971 nascono i primi **ecomusei**: il termine fu pensato e diffuso in terra francese, utilizzato per qualificare il lavoro del Ministero dell’Ambiente. Il termine **ecomuseo**, o museo diffuso indica un territorio caratterizzato da ambienti di vita tradizionali, patrimonio naturalistico e storico-artistico particolarmente rilevanti e degni di tutela, restauro e valorizzazione. Nella società odierna si volge lo sguardo alla cultura e alla sua funzione nel contesto che viene messa sullo stesso piano della ricerca scientifica ed ha acquisito interessanti risvolti economici; il patrimonio storico, culturale ed ambientale sono diventati oggetti d’interesse pubblico in cui la società può conoscere il territorio che la circonda.

Gli **etnomusei** hanno origine dalla volontà di singole persone, di gruppi, di Amministrazioni che intendono conservare oggetti che all’apparenza hanno scarso valore, spesso solo affettivo, ma di valenza storica. In genere sono testimonianze di fatti o di avvenimenti, di modi di vivere propri del territorio, strumenti di lavoro, tracce della società rurale in un momento in cui l’urbanizzazione, le nuove acquisizioni tecnologiche e i conseguenti cambiamenti sociali, rappresentano un rischio reale di completo oblio di un patrimonio culturale. Questi luoghi, diffusissimi ovunque, conservano un patrimonio culturale e rivestono un’importanza pedagogica e formativa per tutti, in modo particolare per le nuove generazioni, futuri cittadini che devono conoscere la propria storia, gli usi e le tradizioni e la memoria collettiva.

I beni culturali che fanno patrimonio



(M.T.Rabitti, Lezioni d’aula, UNIBZ-2009)

La formazione o l'educazione al patrimonio

“PATRIMONIO” è:

**tutto ciò in cui una comunità si riconosce e considera come tale
tutto ciò che i contemporanei scelgono di valorizzare e conservare**

*Il patrimonio lo incontriamo “anche senza volerlo e anche senza pensarci”
(S. Settis)*

*... È diffuso nelle città e nelle campagne, sui monti e lungo le coste.
Il patrimonio culturale è il fulcro della nostra identità nazionale e della nostra memoria.
(M. Calidoni)*

Si riflette su cosa si possa intendere per patrimonio culturale a misura della scuola e non solo, cosa sia la didattica museale nel curriculum di storia, nonché cosa siano gli etnomusei. Ci si pongono domande di fronte alle nuove istanze che nel territorio nascono dall'incontro fra culture: come definire i concetti di patrimonio e bene culturale, o quelle inerenti le modalità per utilizzare in modo proficuo e coinvolgente il museo, quali pratiche mettere in atto perché la visita alle “case della memoria” si trasformi in conoscenze e abilità, in educazione, in formazione della cittadinanza attiva.

Il Patrimonio nelle sue articolazioni ha dunque una funzione formativa ed una legittimazione pedagogica e curricolare per sue intrinseche caratteristiche che lo rendono contenuto significativo sul piano dell'apprendimento. Inoltre si caratterizza come strumento essenziale di alfabetizzazione culturale, e la sua considerazione restituisce alle cose ed agli oggetti il loro valore antropologico di senso per la vita dell'uomo, diventando parte essenziale della biografia, dello spazio di vita.

Conoscenza tutela e valorizzazione sono dunque sinergiche, per costruire storia di sé e della collettività, per riconoscere ed evidenziare come ognuno di noi sia frutto oltre che di una eredità genetica (DNA), anche di una eredità culturale (di civiltà) del passato che ci costituisce in parte l'identità.

La didattica museale

Si è diffuso fin dagli anni '90 l'approccio alla didattica museale e, mentre gli ecomusei offrono quasi dappertutto servizi educativi a vocazione anche turistica, non s'è ancora generalizzata nella scuola l'idea di utilizzare gli etnomusei nella programmazione curricolare.

Gli uomini lasciano del loro agire nel mondo, come soggetti singoli o comunità segni e tracce: i segni del passato presenti oggi nel territorio, dal paesaggio ai documenti archivistici, ai canti popolari sono possibili fonti per costruire conoscenze storiche. La scuola attraverso l'etnomuseo:

- veicola comportamenti rispettosi dei beni privati, altrui, collettivi;
- fa riflettere sul significato di Patrimonio;
- fa conoscere e studiare i Beni del Patrimonio culturale da un punto di vista storico, artistico, architettonico, tecnico;
- insegna a lavorare sulle fonti che costituiscono il Patrimonio (testimonianze, documenti d'archivi pubblici e privati, fonti iconografiche, sonore, visive, archeologiche e architettoniche, città e paesaggio);
- utilizza i beni del patrimonio come fonti per elaborare i dati e costruire il quadro di civiltà della vita locale collettiva del secolo scorso.

Dagli obiettivi ai risultati

Durante l'intera fase di programmazione e di attuazione del percorso didattico l'interazione insegnante-alunno-eventuale esperto esterno non è mai lasciata in secondo piano, ma anzi assume il ruolo cardine per la piena riuscita dell'attività. Per questo la figura dell'insegnante, che è presente durante tutto lo svolgimento delle lezioni e delle uscite nei musei, è di grande importanza soprattutto dal punto di vista organizzativo e per la corretta preparazione della classe: sarà poi la figura di riferimento indispensabile per l'esperto, per concordare al meglio il tema e le modalità della ricerca e del percorso a seconda delle esigenze della classe e/o del piano didattico.

- Insieme con l'insegnante, l'esperto sonderà le preconoscenze e quindi il livello generale della classe (ad esempio alla luce del percorso di studi fatti, dell'età degli studenti, ecc..). Si procederà a formare i prerequisiti concettuali e conoscitivi utili per intraprendere al meglio il percorso didattico museale scelto. Nella sostanza, si forniranno agli alunni le fondamenta sulle quali si costruirà l'attività laboratoriale che verrà loro proposta.

- Esperto ed insegnante condivideranno con gli allievi la tematizzazione durante appositi momenti in classe. In questa fase si amplieranno i prerequisiti concettuali e conoscitivi anticipati agli alunni nella prima fase di lavoro e si tratterà un quadro più dettagliato della tematica prescelta, inserendolo in un determinato contesto (storico, economico, sociale, ecc..).

- Altro importante tassello nel percorso didattico-laboratoriale è la produzione di materiale utile all'osservazione della fonte. Per gli alunni questo documento servirà sia da aiuto nella comprensione di quanto si farà negli incontri in classe, sia come strumento di lavoro una volta arrivati al museo. La scheda, suddivisa in diversi paragrafi, accompagnerà e in un certo senso guiderà idealmente lo studente nell'osservazione e nella lettura del museo in quanto edificio e in quanto contenitore di fonti, per poi passare all'analisi degli oggetti esposti.

- Compito dell'esperto sarà di fornire informazioni extrafonte, cioè aiutare gli studenti a svolgere un più maturo e consapevole percorso all'interno del museo, fornendo conoscenze ulteriori riguardanti le tematiche e gli oggetti osservati in loco. Tali spunti non dovranno essere esaustivi, ma bensì volti a stimolare gli alunni a svolgere i collegamenti concettuali-conoscitivi.

- Per questo motivo saranno predisposte e distribuite in classe, a cura dell'esperto, schede di approfondimento che forniranno un ulteriore aiuto agli studenti nel momento del reperimento di informazioni extrafonte.

- Al termine delle attività preliminari in classe e delle relative uscite al museo, l'esperto guiderà gli allievi alla parte finale del lavoro, cioè dell'elaborazione e stesura di un breve testo relativo all'esperienza. Mediante il lavoro in classe, utilizzando le schede di approfondimento e compilando i questionari per l'osservazione della fonte, la creazione di un testo che riassume tutta l'esperienza e che descriva l'analisi del museo e delle fonti dovrebbe risultare pressoché automatica e senza fatiche. I risultati di questo lavoro, che potrà essere svolto singolarmente o in gruppo (a discrezione del/della docente), saranno poi raccolti in classe verificando soprattutto la capacità degli alunni di osservare, leggere e descrivere le fonti, l'ambiente nel quale sono inserite (il museo) e l'ambiente dal quale provengono (contesto storico-geografico-sociale-ecc...). Nel percorso didattico-museale l'alunno è chiamato ad attuare una serie di attività che vanno oltre la semplice "relazione" o "tema" post uscita didattica. Il punto focale è infatti la creazione/maturazione di una capacità di lettura critica delle fonti e del consolidamento di una propria sensibilità e consapevolezza di fronte a un museo o a un qualsiasi altro contenitore di fonti.

In questo importante percorso, sotto la costante guida e collaborazione dell'esperto e dell'insegnante, ogni alunno compirà determinate azioni che formeranno un vero e proprio cammino verso la mèta finale di "A scuola col museo".

Nello specifico, dunque, i risultati attesi sono:

- il rinforzo (o l'acquisizione) delle proprie competenze necessarie mediante le attività organizzate durante la preliminare attività laboratoriale in classe;
- l'uso delle schede per la lettura delle fonti/reperti/oggetti fornitigli dall'esperto per una prima elaborazione e durante l'"uscita sul campo" al museo;
- dalle attività svolte in classe e mediante il lavoro di gruppo, la produzione di informazioni dirette relative alle sue osservazioni;
- grazie alle sopracitate schede di approfondimento a cura dell'esperto, l'acquisizione di ulteriori conoscenze (in questo caso extra-fonte);
- in seguito, grazie all'apporto di nozioni e di informazioni extra fonte, la produzione di informazioni inferenziali più complete;
- come risultato dell'intero percorso, la produzione di un elaborato scritto (cartellone, monografia, saggio,...) storico-metodologico.

Progetto di massima

I musei etnografici della Judicaria: la storia locale e la didattica museale

La ricerca si fa con i beni del patrimonio culturale presenti sul territorio ...

Fasi di lavoro

		Azioni
1	Raccolta dati	Mappatura dei luoghi di interesse presenti nei singoli territori della Judicaria
2	Schedatura e informazioni di base	Costruzione di materiale informativo e predisposizione di strumenti di indagine e raccolta dati per le scuole
3	Percorso didattico	Lavoro in classe e visita guidata al "museo"
4	Costruzione di guida didattica	Raccolta delle informazioni, della proposta e del materiale didattico in un quaderno per lo studente

1) Raccolta dati

La ricchezza e l'estrema varietà degli etnomusei presenti nel territorio delle Giudicarie (contesto nel quale si sviluppa la ricerca) rappresentano nel loro insieme i luoghi nei quali, sia in modo strutturato, sia in maniera informale, vengono conservati e protetti tutta una serie di documenti e fonti storiche locali e non. In quasi tutti i paesi è presente uno spazio, pubblico o privato, spesso architettonicamente rilevante, in cui, per tema, è presentato un patrimonio culturale, a torto definito minore. Anche i Musei locali, pur piccoli e monotematici mostrano uno spettacolare assortimento di "oggetti" da conoscere con i quali il visitatore dovrebbe costruire la conoscenza attraverso le fasi della ricerca storica.

Nel solco della propria mission formativa il Centro Studi Judicaria ritiene, attraverso la sua sezione scuola e il presente progetto, di favorire l'apprendimento per le nuove generazioni di tale patrimonio, aggiungendo in tal senso un tassello alla conoscenza del proprio territorio e di quelli finitimi. Si ritiene che l'educazione al patrimonio sia doverosamente rivolta ai futuri cittadini e che abbia come finalità la conoscenza della propria storia ed eredità culturale, lo sviluppo di comportamenti positivi nel rapporto individuo - bene pubblico, per la costruzione della memoria di sé e della collettività.

Ad una mappatura/schedatura della presenza nei singoli contesti di luoghi "museali", potrà seguire il percorso di conoscenza e avvicinamento di gruppi/classi per visitare e lavorare con le fonti esposte e tutto ciò che la comunità o i singoli hanno scelto di valorizzare e conservare per riconoscersi e considerarsi tale.

2) Schedatura e informazioni di base dei siti etnomuseali

TITOLO	Nome del museo/esposizione/...
UBICAZIONE/COLLOCAZIONE	Descrizione del contesto e del luogo (valle, paese,...)
CARATTERI DELL'EDIFICIO ESTERNO	Ad esempio: mura, porte, finestre, scale,...
PRESENZE ARTISTICHE	Ad esempio: meridiane, affreschi nuovi o antichi, date,...
INTERNO	Descrizione interni e luogo o luoghi dell'esposizione
MATERIALE ESPOSTO	Ad esempio: appeso, su tavoli, in vetrinette,...
TIPOLOGIA DEGLI OGGETTI	Quantità, analisi delle esposizioni (oggetti particolari e/o preziosi, ...)
RAPPORTO CON QUADRO DI CIVILTA'	Notizie di storia locale, sociale,...

GIUDICARIE ESTERIORI

NOME (museo, etnomuseo, collezione)	LUOGO (ubicazione, indirizzo, telefono)	CONTENUTO (materiali conservati)	REFERENTE (pubblico, privato)	STORIA (referente storico presente dal...)	APERTURA (stagionale, giornaliero, orari, ...)	ASPETTI TECNICI (vani, esposizione materiale, ...)
1 Museo della scuola	Rango (Comune Bleggio Superiore), 0465 779654 (Tomaso Iori) museoscuolarango@yahoo.it	Raccolta di oggetti, arredi, documenti e informazioni sulla storia della scuola a cavallo tra '800 e '900 (NB: cfr. Judicaria N° 74 Agosto 2010, pp.104-107 e Judicaria N° 76 Aprile 2011, p.123)	Associazione culturale valorizzazione Rango	Nato nel 2001 su iniziativa di Tomaso Iori e su richiesta dell'Associazione culturale "valorizzazione Rango"	Visita su prenotazione	Nelle sale della vecchia scuola di Rango sono state ricreate con oggetti d'epoca aule scolastiche attraverso un percorso che ne illustra le caratteristiche e la storia
2 Casa della Cooperazione	Larido (Bleggio Superiore), 3311213829 (Gioegio Corradi), associazione. donguetti@yahoo.it	Mostra permanente sulla cooperazione con materiale storico e percorso espositivo (NB: cfr. Judicaria N° 74 Agosto 2010, pp.108-110)	A cura dell'Associazione culturale Don Lorenzo Guetti, ieri oggi e domani	Inaugurata nel 2009	Visite su prenotazione	Percorsi espositivi corredati da immagini, cimeli d'epoca legati al lavoro rurale e alla nascita del fenomeno cooperativo
3 Collezione etnografica "Parleri"	Stenico, Casa della Comunità, 0465 771026, etnogiudicarie@gmail.com	Collezione di oltre 3000 oggetti d'epoca di uso quotidiano e di lavoro, e fotografie ritraenti la vita e i lavori del passato (NB: cfr. Judicaria N° 90 Dicembre 2015, pp.156-157)	Circolo culturale "Stenico 80 – G. Zorzi"	Inaugurata nel 2015	Visite guidate su appuntamento	Esposizione di tipo museale di oggetti e fotografie, manichini e bacheche

4	Segheria veneziana Tialacqua	Val delle Seghe, Comune di Molveno, 0461 586936	Antica segheria di tipo veneziano restaurata e conservata	Comune di Molveno	Costruita nel XVI secolo come segheria cooperativa dagli abitanti locali sotto la spinta del parroco don Taialacqua, è l'ultima superstite di un complesso protoindustriale votato alla lavorazione del legname. L'edificio è stato restaurato e adibito a museo.	Visite guidate su prenotazione	Macchinari ancora funzionanti, visibili lungo un percorso didattico
5	Casa del Parco "C'era una volta" in Casa "Osei"	San Lorenzo in Banale, 0465 806666 (ufficio didattica PNAB)	Mostra etnografica permanente allestita nella settecentesca Casa "Osei" con esposizione di oltre 12000 oggetti, strumenti di lavoro ed utensili legati alla vita e al lavoro delle genti di montagna, provenienti dalla collezione Dario Widmann, più altre raccolte provenienti dal territorio	Parco Naturale Adamello Brenta	Mostra allestita all'interno della suggestiva Casa "Osei" di metà Settecento. Abitata fino al 1951, quando un incendio ne ha distrutto la parte lignea, nel corso del tempo è stata recuperata e ristrutturata, per poi essere adibita a museo etnografico	Visite guidate su prenotazione (tel. 0465 806666 Ufficio educazione ambientale Parco Naturale Adamello Brenta)	Esposizione di vari oggetti di uso quotidiano domestico e utensili da lavoro raccolti e disposti lungo un percorso didattico all'interno della suggestiva e antica Casa "Osei" ristrutturata in modo conservativo dopo l'incendio che l'ha danneggiata nel 1951
6	En migol de Giudicarie	Campo Lomaso, ex Convento Francescano 0465 779654 (Tomaso Iori)	Mostra fotografica permanentemente dedicata alla vita, agli usi e i costumi della gente delle valli Giudicarie nel passato	Gruppo Ricerca Studi Giudicariense (Dassindo)		Visita guidata su prenotazione	Percorso espositivo con 140 pannelli recanti fotografie d'epoca sugli usi e costumi della gente giudicariense del passato
7	Questione sicurezza	0465 779654 (Tomaso Iori)	Mostra fotografica permanentemente dedicata al lavoro e all'evoluzione delle norme di sicurezza legate alle attività economiche in Giudicarie nel passato	Gruppo Ricerca Studi Giudicariense (Dassindo)		Visita guidata su prenotazione	Percorso espositivo con pannelli recanti fotografie d'epoca sul lavoro e sulle norme di sicurezza della gente giudicariense del passato

VAL RENDENA

	NOME (museo, etnomuseo, collezione)	LUOGO (ubicazione, indirizzo, telefono)	CONTENUTO (materiali conservati)	REFERENTE (pubblico, privato)	STORIA (referente storico presente dal...)	APERTURA (stagionale, giornaliero, orari, ...)	ASPETTI TECNICI (vani, esposizione materiale, ...)
1	Antica Vetreria Museo del Vetro	Località Antica Vetreria, Carisolo, 0465 501170 Bonfioli Manuela 3391402580	Raccolta di cristalli, documenti, fotografie e strumenti di lavoro dei vetrai	Fondazione Maria Pernici / Bonfioli Manuela	Nata nel 2003, la Fondazione Maria Pernici si occupa di recuperare e diffondere la memoria dell'antica lavorazione del vetro qui in attività dal 1805 al 1888	Visite guidate su prenotazione	Percorso didattico con plastici, pannelli con fotografie d'epoca ed esposizione di strumenti per la lavorazione del vetro
2	Museo della Grande Guerra Bianca Adamellina	Spazio Rendena, 0465 801544	Materiale bellico, effetti personali, vestiti, slitte, sci, documenti, fotografie e libri	Associazione Culturale	Sorto nel 1973 per iniziativa di due cugini Giovanni Pellizzari e Sergio Collini in memoria dei soldati caduti durante la Grande Guerra, il Museo della Grande Guerra Bianca Adamellina raccoglie e ripropone quanto si è potuto recuperare dai ghiacciai dell'Adamello che la Grande Guerra ha lasciato.	Visite su prenotazione	Plastici e mappe, bacheche e vetrine, manichini
3	Museo delle Guide e delle Genti di Campiglio	Chalet Laghetto, Madonna di Campiglio, 0465 442634 (Ufficio Guide Alpine Madonna di Campiglio)	Oggetti ed attrezzature alpinistiche d'epoca e fotografie dei protagonisti dell'epopea dell'alpinismo		Aperto nel 2015 sulla spinta dell'alpinista Cesare Maestri per ricordare la nascita e lo sviluppo dell'alpinismo in Val Rendena, è ospitato dallo Chalet Laghetto a Madonna di Campiglio	Visita guidata su prenotazione	Percorso espositivo con mostra di oggetti d'epoca e galleria fotografica

4	Museo della Malga	Palazzo Lodron Bertelli (piano terreno), Caderzone Terme, Via Regina Elena 3479545486 (Ornella Viviani), 0465 804214 (Palazzo Lodron Bertelli)	Antichi strumenti per la lavorazione del latte ricavato in un piano di un antico edificio restaurato		Anticamente adibita a scuderie del più grande originario palazzo dei nobili Lodron, oggi è stato completamente ristrutturato rispettandone la forma e la struttura originali, e ospitando spazi museali ed espositivi, in uno dei quali è stata ricavata una mostra permanente sul lavoro in malga	Visite guidate su prenotazione fuori orario. Dal 1 settembre al 30 giugno aperta dal martedì al sabato 9:30/12:30, 15:30/18:30	Ricreato ambiente interno di una vecchia malga all'interno di un antico edificio nobiliare perfettamente inserito nel contesto paesano.
5	Casa Cus	Darè, 0465 801057, 3483106874 (Alberta Voltolini)	Percorso museale dedicato agli antichi mestieri, usi e costumi locali con ricca collezione di utensili. Al suo interno il percorso "La bottega del ramajo" dedicato all'arte della lavorazione del rame (NB: cfr. Judicaria N° 78 Dicembre 2011, pp.119-122)		Restauro da qualche anno rispettandone la forma originale, rappresenta uno degli ultimi esempi di casa abitativa rendenese	Visite guidate su prenotazione	Esposizione di strumenti di lavoro antichi, ricostruzione bottega di ramajo
6	Cort da Togno	Borzago, Spiazzo 0465 447501 (APT Madonna di Campiglio-Pinzolo-Val Rendena), 3409354709 (Assessore Bolzani)	Considerata vera e propria "pinacoteca all'aperto", le facciate interne della corte portano rappresentazioni pittoriche di detti e della vita popolare del passato.	Privato (Famiglia Pellizzari)	Affrescata dall'artista locale Vigilio Pellizzari Togno, la Cort è stata utilizzata nella Grande Guerra come sede del Comando militare	Visite guidate su prenotazione	Affreschi su pareti del cortile interno di abitazione antica. Splendido esempio di arte popolare.

VALLE DEL CHIESE

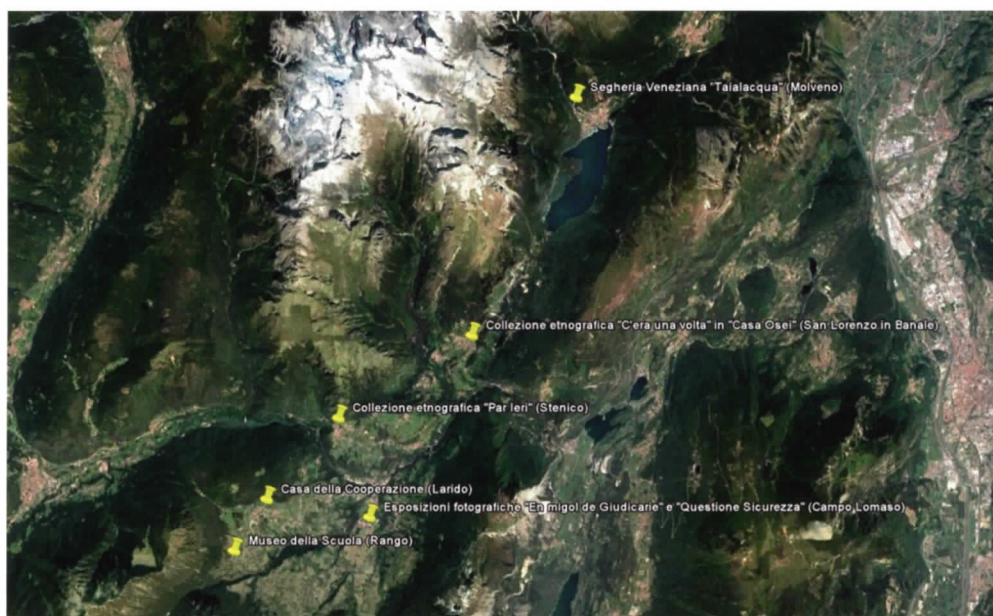
NOME (museo, ecomuseo, etnomuseo, collezione)	LUOGO (ubicazione, indirizzo, telefono)	CONTENUTO (materiali conservati)	REFERENTE (pubblico, privato)	STORIA (referente storico presente dal...)	APERTURA (stagionale, giornaliero, orari, ...)	ASPETTI TECNICI (vani, esposizione materiale, ...)
1 Museo Casa Marascalchi	Cimego, 0465 621095 (Comune di Cimego), 0465 901217 (Consorzio Turistico Valle del Chiese)	Raccolta di oggetti di uso quotidiano, elementi di arredo, vestiti e strumenti di lavoro rurale, in una casa recentemente restaurata ma che conserva ancora i materiali e l'architettura antica (NB: cfr. Judicaria N° 36 Dicembre 1997, pp.5-12)	Comune di Cimego	Abitazione storica abbandonata dagli antichi proprietari emigrati negli anni '60, e in seguito trasformata in museo degli usi e costumi di un tempo. Ideata dal Comune di Cimego e dal Gruppo Culturale "Quatar Sorele" di Cimego	Visite guidate su prenotazione	Percorso espositivo all'interno di un edificio storico, dove ogni stanza è adibita a una particolare mansione o lavoro
2 Casa Bonus	Casa Bonus, Bondo (Comune Sella Giudicarie), 3355204762 Norma Bonenti (responsabile Filodrammatica Filo Fior) normabon@alice.it	Esposizione di oltre 300 oggetti e attrezzi di uso comune catalogati in tre lingue (italiano, tedesco e dialetto) realizzata negli avvolti di un antico edificio, un antico forno per il pane e filmati didattici sugli usi e costumi del passato	Filodrammatica Filo Fior	Esposizione nata in seguito al restauro dei primi anni '90 dell'antica Casa Bonus nel centro storico di Bondo e predisposta dal Gruppo Culturale Bondo Breguzzo, ed ultimata nel 1998. Oggi la gestione del museo è affidata alla Filodrammatica Filo Fior	Visite guidate su prenotazione	Percorso espositivo realizzato negli avvolti dell'antica Casa Bonus

3	Museo delle Miniere di Darzo	Associazione Promozione Sociale La Miniera, Piazza XVI Artiglieria 10/c, Darzo, 3282419981, info@minieredarzo.it	Percorso didattico/museale sullo sfruttamento minerario dei giacimenti di barite di Marigole, con visite alle gallerie, materiali e strumenti di lavoro d'epoca (NB: cfr. Judicaria N° 88 Aprile 2015, pp.151 - 153)	Associazione Promozione Sociale La Miniera	Progetto nato nel 2005 da parte della Pro Loco di Darzo per valorizzare e conservare la conoscenza delle attività minerarie presenti, iniziate nel 1894 e definitivamente chiuse nel 2009	Visite guidate su prenotazione	Storia del lavoro di miniera, sul suo impatto sull'economia locale, sull'ambiente e le condizioni di lavoro dei minatori con esposizioni di oggetti, foto, strumenti di lavoro e visite alle miniere
4	Museo Etnografico Roncone	Roncone, "Ca dal Doss" (casa da monte a 6 km dal centro del paese) 0465 901080 (Albergo Roncone)	Esposizione etnografica di reperti, oggetti e strumenti di lavoro legati alla civiltà contadina, il tutto in una antica casa da monte nel suo stato originale	Privato (Lodovico Amistadi)	Casa da monte ad uso privato diventata nel tempo centro di raccolta di oggetti antichi legati all'economia e alla vita di tutti i giorni della gente giudicariese, grazie alla passione del proprietario, Lodovico Amistadi, che ne ha fatto un museo della civiltà contadina	Visite su prenotazione	Raccolta di oggetti sistemati secondo il loro utilizzo all'interno di un ambiente antico perfettamente conservato. Le varie stanze della casa ospitano, come un tempo, attrezzi ed arredamenti legati al loro utilizzo (strumenti per la fienagione, per la lavorazione del latte, ecc.)
5	Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese	Bersone, Via Chiesa 11, 3200767807, 0465 901217 (Consorzio Turistico Valle del Chiese)	Ricca collezione di reperti bellici (circa 700), uniformi e fotografie dedicate alla Grande Guerra sulle montagne della Valle del Chiese, con ricostruzioni degli ambienti di vita dei due schieramenti	Associazione Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese	Nato nel luglio 1991 grazie alla passione di un gruppo di amici accomunati dallo stesso interesse per la storia, la ricerca e la catalogazione dei reperti legati alla guerra in montagna	Visite guidate su prenotazione	Percorso espositivo con bacheche, manichini con uniformi, pannelli fotografici e ricostruzioni di una baracca italiana e di una galleria austro ungarica

2) Elenco delle opportunità individuate nei singoli territori

2.1) Descrizioni sintetiche

Giudicarie Esteriori



(elaborazione di A. Gottardi su base immagine Google Maps)

Museo della Scuola (Rango): Nelle sale della vecchia scuola di Rango sono state ricreate con oggetti d'epoca aule scolastiche attraverso percorsi didattici che ne illustrano le caratteristiche e la storia.



(foto di A. Gottardi)

Casa della Cooperazione (Larido): All'interno dell'edificio sono stati creati percorsi espositivi corredati da immagini, cimeli d'epoca e testimonianze legate al lavoro rurale e alla nascita del fenomeno cooperativo in Giudicarie.

Collezione etnografica "Par Ieri" (Stenico): Collezione di oltre 3000 oggetti d'epoca di uso quotidiano, di lavoro e fotografie ritraenti la vita e i lavori del passato.



(da www.visitacomano.it)

Segheria Veneziana Taialacqua (Molveno): Antica segheria di tipo veneziano restaurata e conservata con macchinari ancora funzionanti, visibili lungo un percorso didattico dedicato.

Collezione etnografica "C'era una volta" in "Casa Osei" (San Lorenzo in Banale): Nella settecentesca Casa "Osei" a San Lorenzo in Banale è visibile una esposizione di oltre 12000 oggetti, strumenti di lavoro ed utensili legati alla vita e al lavoro delle genti di montagna, provenienti da donazioni e collezioni private.

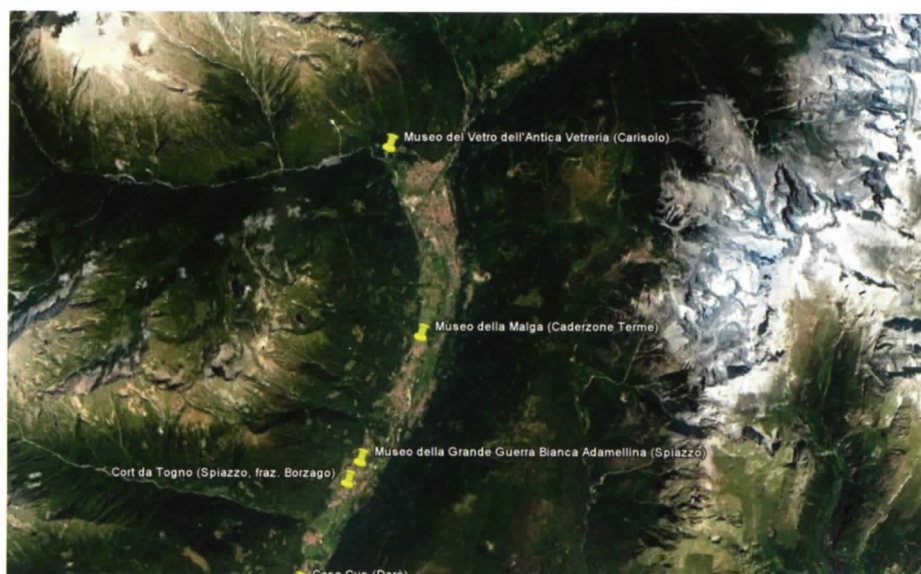
Esposizione fotografica "En migol de Giudicarie" (Campo Lomaso): Mostra fotografica permanente in 140 pannelli dedicati alla vita, agli usi e i costumi della gente delle valli Giudicarie nel passato organizzata presso l'ex convento francescano di Campo Lomaso .

Esposizione fotografica "Questione Sicurezza" (Campo Lomaso): Mostra fotografica permanente dedicata al lavoro e all'evoluzione delle norme di sicurezza legate alle attività economiche in Giudicarie nel passato.



(da www.trentino.com)

Val Rendena



(elaborazione di A.Gottardi su base immagine Google Maps)

Museo del Vetro dell'Antica Vetreria (Carisolo): All'interno dell'antico villaggio industriale dell'Antica Vetreria è presente un percorso didattico con plastici, pannelli con fotografie d'epoca ed esposizione di strumenti per la lavorazione del vetro e una raccolta di cristalli vitrei.



(da www.muse.it)

Museo della Grande Guerra Bianca Adamellina (Spiazzo): Museo dedicato alla Grande Guerra in alta montagna con esposizione di materiale bellico, effetti personali, vestiti, slitte, sci, documenti, fotografie e libri oltre a plastici, mappe e manichini con divise ed equipaggiamenti originali.

Museo delle Guide e delle Genti di Campiglio (Madonna di Campiglio): Percorso espositivo con mostra di oggetti ed attrezzature alpinistiche d'epoca e fotografie dei protagonisti dell'epopea dell'alpinismo.

Museo della Malga (Caderzone Terme): Nelle sale dell'antico Palazzo Lodron Bertelli è stato ricreato l'ambiente interno di una vecchia malga con esposizione di antichi strumenti per la lavorazione del latte.



(da www.cultura.trentino.it)

Casa Cus (Darè): Percorso museale dedicato agli antichi mestieri, usi e costumi locali con ricca collezione di utensili provenienti da collezioni private. Tra tutte notevole l'esposizione dedicata all'arte della lavorazione del rame.

Cort da Togno (Spiazzo, fraz. Borzago): Considerata vera e propria "pinacoteca all'aperto", le facciate interne della corte di una antica abitazione portano rappresentazioni pittoriche di grande pregio dedicate ai detti e della vita popolare del passato.



(da Centro Studi Judicaria)

Valle del Chiese



(elaborazione di A. Gottardi su base immagine Google Maps)

Museo Casa Marascalchi (Cimego): Percorso espositivo all'interno di un edificio storico, dove ogni stanza è adibita a una particolare mansione o lavoro con esposizione di oggetti di uso quotidiano, elementi di arredo, vestiti e strumenti di lavoro rurale.

Casa Bonus (Bondo): All'interno dell'antica Casa Bonus di Bondo è stata ricavata una esposizione di oltre 300 oggetti e attrezzi di uso comune catalogati in tre lingue (italiano, tedesco e dialetto). Lungo il percorso è visibile anche un antico forno per la panificazione perfettamente conservato.



(da www.muse.it)

Museo delle Miniere di Darzo (Darzo): Percorsi didattici dedicati allo sfruttamento minerario della Val di Daone, sul suo impatto sull'economia locale, sull'ambiente e le condizioni di lavoro dei minatori con esposizioni di oggetti, foto, strumenti di lavoro e visite alle miniere.

Esposizione Etnografica di Roncone (Roncone): Raccolta di oggetti sistemati secondo il loro utilizzo all'interno di una vecchia baita perfettamente conservata. Le varie stanze dell'edificio ospitano, come un tempo, attrezzi ed arredamenti legati al loro utilizzo (strumenti per la fienagione, per la lavorazione del latte, ecc.).

Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese (Bersone): Ricca collezione di reperti bellici (circa 700), uniformi e fotografie dedicate alla Grande Guerra sulle montagne della Valle del Chiese, con ricostruzioni di una baracca italiana e di una galleria austro-ungarica.



(da www.culturaitalia.it)

2.2) Esempi di descrizioni dettagliate

Museo Della Scuola di Rango



(foto di A. Gottardi)

NOME	Museo della Scuola
LUOGO	Rango (TN)
ANNO DI INAUGURAZIONE	2001
IDEAZIONE	Associazione Culturale Valorizzazione Rango e Tomaso Iori
STATO GIURIDICO	Tomaso Iori
COLLEZIONI	Arredi, oggetti e materiali didattici d'epoca raccolti nella zona. Conta inoltre molte esposizioni permanenti dedicate alla storia locale
APERTURA	Visite su prenotazione
ORARI	
BIGLIETTO	Entrata Libera

Rango è un piccolo e caratteristico paese del Comune di Bleggio Superiore, nelle Giudicarie Esteriori. Posto al di fuori dei principali assi viari delle nostre valli, ha conservato negli anni la tranquillità e tutte le caratteristiche architettoniche tipiche degli antichi borghi trentini. Negli ultimi decenni, grazie anche ad associazioni ed enti culturalmente attivi, il paese ha ripreso a vivere con la nascita di attività tipiche e manifestazioni di grande portata come i Mercatini Natalizi.

Con la volontà di ricercare e salvaguardare la storia e le radici delle comunità giudicariesi, su iniziativa dello storico locale Tomaso Iori in collaborazione con l'Associazione Culturale Valorizzazione Rango, nel 2001 è nato il Museo della Scuola. Allestita all'interno di quella che era la vecchia scuola di Rango, la mostra permanente raccoglie numerosi oggetti di arredamento e materiali (libri, cancelleria, mappe e poster d'epoca), insieme a molti interessanti dispositivi scientifici didattici ancora funzionanti. Nell'ala espositiva del Museo trovano spazio anche mostre permanenti dedicate a particolari ricerche sugli usi e costumi del passato giudicariese. L'interno del Museo della Scuola è rimasto lo stesso del suo passato, con pareti bianche intonacate sulle quali sono appesi poster e mappe geografiche d'epoca (alcune precedenti alla Grande Guerra) e la bellissima stufa ad olle. Sul pavimento, che conserva ancora la vecchia pavimentazione in legno, sono posizionati originali banchi scolastici con calamai e pennini. Tutto attorno, tavoli colmi di apparecchiature didattiche (per esperimenti scientifici e fisici di tutti i tipi) e scaffali con dizionari ed enciclopedie: tutto materiale pazientemente raccolto e catalogato da Tomaso Iori, che si occupa della gestione del Museo e della sua promozione. Per arrivare alla sala principale, l'aula, si percorre dall'ingresso un breve corridoio sulle cui pareti trova collocazione parte delle molte mostre itineranti di storia locale.

Museo della Malga di Caderzone



(foto di A.Gottardi)

NOME	Museo della Malga
LUOGO	Caderzone Terme (TN)
ANNO DI INAUGURAZIONE	2001
IDEAZIONE	Comune di Caderzone
STATO GIURIDICO	Comune di Caderzone
COLLEZIONI	Attrezzi da lavoro e oggetti d'epoca relativi alla lavorazione del latte, provenienti da malghe del luogo
APERTURA	Tutto l'anno
ORARI	Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00 Chiuso il lunedì
BIGLIETTO	1 Euro

Caderzone Terme è un paese che si adagia nella piana del Sarca nell'alta Val Rendena; una piana che a nord lo separa da Pinzolo, ricca di pascoli e di masi ancora perfettamente conservati (ad esempio, Maso Curio risalente al XIV secolo).

Caderzone è un paese, come quelli vicini, votato fin dall'antichità all'allevamento e alla lavorazione del latte, ma che conserva notevoli sorprese nel suo centro: molte sono infatti testimonianze di un passato che lo ha visto anche come dimora nobiliare e luogo strategico per la vita politica e militare del medioevo. Queste testimonianze sono il campanile, un tempo torre di guardia, e il Palazzo Lodron-Bertelli, che sotto alle aggiunte ottocentesche conserva ancora i resti dell'antico maniero dei nobili giudicariesi Lodron.

È all'interno di una sala di questo palazzo, adiacente al complesso termale inaugurato nei primi anni Duemila, che è stato creato un Museo dedicato alle antiche attività casearie della Val Rendena, raccogliendo numerosi oggetti, attrezzi e materiali da lavoro delle epoche passate. La sala è ricavata al piano terreno dell'edificio che un tempo fungeva da scuderie del Palazzo, e offre il giusto spazio per avere a disposizione un percorso attraverso oggetti dell'antico lavoro di malga, raccolti presso le molte malghe della Val Rendena o donati da privati (in particolare si ricordano Maurizio Polla, ex sindaco di Caderzone Terme e ideatore dell'esposizione, e l'artista Gianluigi Rocca).

Una esposizione che va a coprire un argomento "nuovo" all'interno delle varie proposte museali in quanto poco diffuso, e al tempo stesso offre un interessante spaccato della vita e del lavoro delle genti di montagna e della Valle. Nelle ampie sale dell'ambiente, restaurate rispettando materiali e forme originali, sotto suggestive volte a botte, sono presentati i vari oggetti che sono divisi per destinazione d'uso. Nella prima sala sono ospitati materiali dedicati al lavoro nel pascolo, con attrezzi per lo sfalcio e trasporto del fieno; la seconda è dedicata alla lavorazione del latte, dalla mungitura alle sue varie trasformazioni; la terza invece descrive la vita di malga attraverso gli strumenti del malgaro e una ricostruzione in scala del suo alloggio.

Museo “Casa Bonus” di Bondo



(foto di A.Gottardi)

NOME	Museo “Casa Bonus” Bondo
LUOGO	Bondo (TN)
ANNO DI INAUGURAZIONE	2008
IDEAZIONE	Comune di Bondo e Gruppo Culturale Bondo-Breguzzo
STATO GIURIDICO	Comune di Sella Giudicarie
COLLEZIONI	Attrezzi da lavoro, oggetti d'uso quotidiano del passato, arredi e biancheria donati dalle popolazioni di Bondo e Breguzzo
APERTURA	Aperto luglio e agosto; visitabile su prenotazione nel resto dell'anno
ORARI	Nel periodo di apertura: tutti i sabati e domeniche dalle 16:30 alle 18:30
BIGLIETTO	Entrata libera

Il piccolo abitato di Bondo è uno dei primi paesi delle Giudicarie Interiori che si incontrano, superata la Valle del Chiese. Dalla primavera 2016 unito giuridicamente ai vicini Comuni di Breguzzo, Roncone e Lardaro nel nuovo Comune di Sella Giudicarie, si presenta come un paese ancora architettonicamente legato alla fine Ottocento/inizio Novecento, che ne fa una località molto suggestiva.

Il legame con la storia del paese è evidenziato, oltre che dal famoso cimitero austro-ungarico edificato nel 1916, da un centro perfettamente conservato e riqualificato dal punto di vista culturale grazie all'installazione di complete bacheche informative negli angoli più significativi. Interessante anche la valorizzazione della antica Chiesa di San Barnaba, non più attiva ma utilizzata ora come spazio espositivo per mostre di arte ed eventi culturali.

Un altro intervento culturale dell'allora Comune di Bondo e dei volontari del "Gruppo Culturale Bondo-Breguzzo" è stato, negli scorsi anni, la creazione e l'allestimento di una esposizione etnografica legata alla vita e al lavoro del passato. Sul luogo, si sono scelte le cantine di un antico ed abbandonato edificio nel centro del paese, la "Casa Bonus" (dal soprannome di famiglia dei precedenti abitanti) acquistato e ristrutturato dal Comune. Qui, tra gli antichi avvolti, sono stati raccolti oltre trecento oggetti del passato, grazie alla collezione privata di Fiore Bonenti (Presidente dell'associazione Gruppo Culturale Bondo-Breguzzo) e alla generosità degli abitanti di Bondo e Breguzzo che hanno spontaneamente donato materiale storico, rispondendo all'appello lanciato loro dall'associazione.

Nell'interessante e coinvolgente ambientazione degli avvolti dell'antico edificio, gli oggetti sono stati intelligentemente divisi per mestieri ed utilizzo d'uso, e portano didascalie nelle quali il nome del materiale esposto è riportato in italiano, in tedesco e in dialetto.

Si crea così non una semplice esposizione ma un percorso attraverso il lavoro e la vita quotidiana dei paesi delle Giudicarie a cavallo tra Ottocento e Novecento: percorso utile alla costruzione didattica di un "quadro di civiltà" di un passato recente".

3) Percorso didattico

3.1) Il museo

IL MUSEO	Laboratorio di didattica storico-museale Il percorso intende: - Educare al rispetto del patrimonio collettivo - Promuovere un'esperienza di scoperta dei luoghi della memoria storica del proprio contesto di appartenenza o di quello vicino - Far visitare un museo o ecomuseo in luoghi pubblici o privati e rilevare/ indagare le fonti storiche materiali esposte
MODALITÀ DI LAVORO	Lavoro di ricerca azione con : osservazione dei reperti fonte, descrizione degli stessi con scheda scientifica riflessione sull'osservazione, formulazione di domande approfondimento con informazioni extrafonte riorganizzazione testuale delle conoscenze. Lavoro in classe e un' uscita di studio sul territorio in presenza dell'esperto, utilizzando materiale precedentemente elaborato
LUOGHI	Per il corrente anno luoghi e siti museali delle Giudicarie: <ul style="list-style-type: none">• Antica vetreria Carisolo, Museo della malga Caderzone, Museo della guerra Spiazzo, Casa Cus Darè, Museo etnografico Stenico, Museo della scuola Rango, Museo della guerra Bersone, Casa Marascalchi Cimego.
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Da gennaio a maggio 2017
DURATA	Otto ore complessive tra la presenza in classe dell'esperto (h 2+2) e la visita guidata (4h) al sito museale scelto.
DESTINATARI	Alunni della Scuola Primaria a partire dalla classe III
COSTI	Il Centro Studi Judicaria, con il contributo della Comunità di Valle, farà fronte alla retribuzione dell'esperto e all'eventuale viaggio (alle prime dieci classi iscritte) : costi di cancelleria o attività supplementari saranno a carico della scuola.

Obiettivi del progetto:

- promuovere un'esperienza di studio e di scoperta di luoghi di memoria storica del proprio contesto di appartenenza o vicino;
- far conoscere, approfondire, studiare il territorio, tra memoria e contemporaneità;
- visitare un museo o un ecomuseo in luoghi, edifici pubblici e privati e rilevare le fonti storiche ed artistiche di uno dei paesi della Valle vicina;
- ampliare conoscenza;
- confrontare presente e passato;
- favorire una sorta di scambio tra scuole, ove le classi, supportate dagli esperti possano, nell'arco di una giornata, visitare i musei/ anche della Valle vicina;
- praticare la ricerca storico-didattica con
 1. osservazione del reperto fonte
 2. descrizione compilazione di una scheda "scientifica"
 3. riflessione sull'osservazione, formulazione di domande
 4. approfondimento con informazioni extrafonte,
 5. produzione di inferenze semplici e complesse
 6. riorganizzazione delle conoscenze
 7. stesura di un testo

Modalità di svolgimento:

con la presenza e il supporto di un esperto opportunamente formato e in collaborazione con l'insegnante di classe, si condurranno gli alunni alla conoscenza e all'approfondimento dei documenti storici materiali presenti nell'esposizione scelta per ricostruire alcuni aspetti tematici del quadro di civiltà dell'800.

Le classi aderenti al percorso potranno scegliere di visitare e conoscere i luoghi-museo, con le fonti storiche esposte di uno dei paesi della del proprio contesto o di quello della zona finitima. L'esperto accompagnerà la visita guidata per un totale di quattro ore e successivamente lavorerà in classe su materiale predisposto. Il segmento di studio potrà essere richiesto utilizzando a tal fine l'uscita di una giornata intera (due luoghi museali) o mezza giornata (un solo percorso).

Durata:

4 ore in classe e un' uscita/viaggio di un giorno, con il supporto degli esperti (tot max 8 ore)

3.2) Scheda programmazione di massima per la didattica museale

Fasi di lavoro	Contenuto	Materiale	Modalità di lavoro
Introduzione 2h	Cos'è un museo, un etnomuseo	Mappa topografica con PP, con esempi museali	Gruppo classe
2 Visita guidata 4h	Presentazione del luogo scelto, locazione, architettura, osservazione beni, documenti, fonti conservati esposti	Scheda del luogo, esterno ed interno anche con fotografie Scheda analisi reperto o bene museale	In gruppo e successivamente a coppie
3 Raccolta informazioni 2h	Presentazione dei dati raccolti Stesura testo descrittivo con inferenze	Cartellone o quaderno Schede inferenze (documenti, foto, articoli giornali...)	In classe

Cosa fa l'esperto con l'insegnante:

- sceglie/concorda il tema della ricerca;
- sonda le preconcoscenze e richiama i prerequisiti;
- condivide con gli allievi la tematizzazione;
- produce un questionario per l'osservazione della fonte;
- fornisce informazioni extrafonte;
- produce schede di approfondimento;
- guida gli allievi alla stesura di un testo.

Cosa fa l'alunno:

- rinforza/acquisisce le competenze necessarie mediante le attività organizzate dall'insegnante;
- usa le schede per la lettura delle fonti/reperti, oggetti;
- produce informazioni dirette;
- acquisisce le conoscenze extra-fonti mediante testi o schede predisposte;
- produce informazioni inferenziali;
- organizza le informazioni: applica le operazioni cognitive per la strutturazione delle informazioni;
- produce un testo di tipo storico.

Scheda del luogo e dell'edificio esterno

<p><i>Dove sorge l'edificio che ospita l'etnomuseo? Si trova in una posizione centrale in paese, in periferia?</i></p>	
<p><i>Segna l'indirizzo esatto</i></p>	
<p><i>Si tratta di un palazzo, di una casa antica o di recente costruzione?</i></p>	
<p><i>Da cosa lo capisci?</i></p>	
<p><i>Quali materiali sono stati utilizzati per la costruzione? (mattoni, marmo, granito, legno colonne, tetto...)</i></p>	
<p><i>Descrivi: Quanti piani?</i></p>	
<p><i>Scrivi ciò che vedi (ad esempio torri, cortili, ecc.)</i></p>	
<p><i>Gli edifici/le finestre sono tutte uguali? Quante finestre ci sono per piano? Ci sono balconi/terrazzi?</i></p>	
<p><i>Sopra la porta principale vedi qualcosa? Segna eventuali date</i></p>	



Scheda interno

<i>Il museo ha un nome?</i>	
<i>Cosa raccoglie ed espone?</i>	
<i>Tra gli oggetti... strumenti di lavoro casalinghi macchinari armi documenti scritti quadri fotografie...</i>	
<i>Gli oggetti o documenti o fonti storiche iconografiche sono: chiusi in vetrinette disposti su scaffali appesi alle pareti</i>	

N. B. Dalla analisi della struttura si possono ricavare inferenze:

- sulla vita quotidiana;
- sulle diverse funzioni (residenziale, amministrativa, difensiva, commerciale, lavorativa, ecc);
- sulla rilevanza storica in relazione alle funzioni;
- sulla rilevanza simbolica;
- sulle conoscenze tecniche costruttive, gli stili ecc.;



Scheda analisi di un oggetto museale

Osserva gli oggetti esposti e scegline uno:

<i>Cos'è?</i>	
<i>È uno strumento di lavoro o altro?</i>	
<i>Funziona a mano, a pedale, a energia elettrica...</i>	
<i>Si usa ancora?</i>	
<i>A cosa serviva?</i>	
<i>È segnata una data o un marchio?</i>	
<i>Che forma ha?</i>	
<i>Di quale materiale è fatto?</i>	
<i>Quanto è grande circa?</i>	
<i>Era difficile da costruire/utilizzare? Come si faceva?</i>	
<i>Oggi è sostituito da da qualcos'altro o è fatto con altri materiali?</i>	
<i>Prova a disegnarlo</i>	



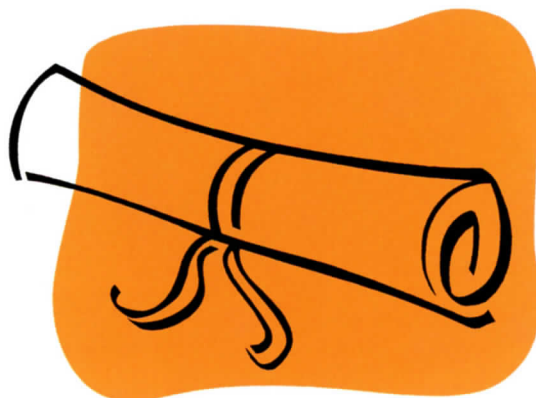


Se è raffigurata una persona (statua o dipinto...)

<i>La/le persona/e è/sono: sedute, in ginocchio, in piedi...</i>	
<i>Sono alte, robuste, magre, ben vestite...</i>	
<i>Le parti del corpo sono ben modellate o dipinte o si intravedono ?</i>	
<i>Le braccia sono incrociate sul petto o lungo i fianchi</i>	
<i>I piedi appoggiano direttamente a terra o su un piedistallo....</i>	
<i>Tengono qualcosa in mano?</i>	
<i>Sul capo la figura porta un cappello o un copricapo?</i>	
<i>Come è la pettinatura? liscia, arricciata raccolta sciolta, disordinata</i>	
<i>Hanno la barba e/o i baffi?</i>	
<i>La persona ha un nome?</i>	
<i>Trovi una data?</i>	

Scheda analisi di un documento scritto/iconografico

<i>Data e luogo in cui il documento è stato scritto</i>	
<i>Nell'intestazione del documento c'è un segno o simbolo particolare? (prova a riprodurlo)</i>	
<i>È scritto su carta, pergamena, ...?</i>	
<i>Il testo è scritto a righe o a colonne?</i>	
<i>È scritto con l'inchiostro o a matita?</i>	
<i>È un singolo foglio o in un fascicolo, o in un registro? È una lettera?</i>	
<i>Riesci a capire di che cosa si occupa?</i>	
<i>In che lingua è scritto?</i>	
<i>Sono riportati nomi di persone?</i>	
<i>Sono riportati nomi di luoghi</i>	
<i>Ci sono delle firme?</i>	



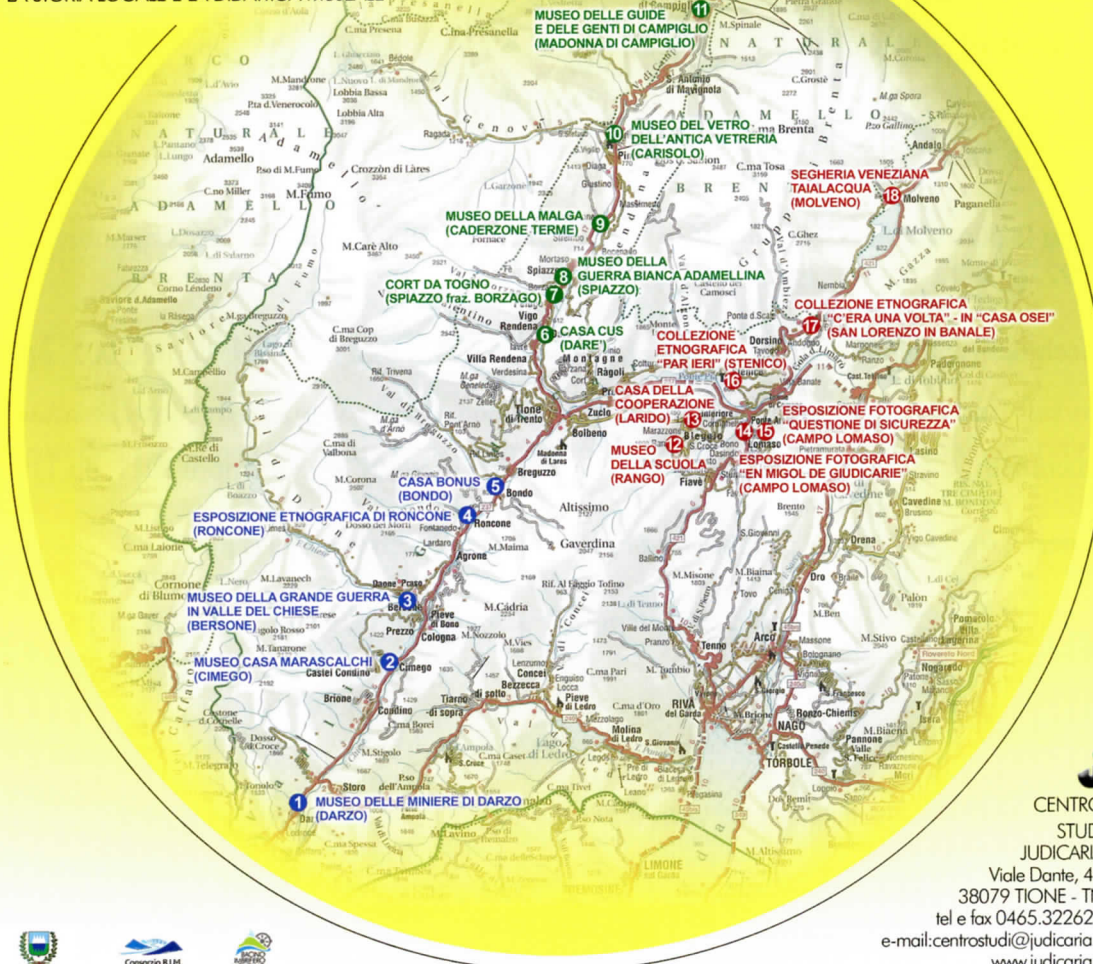
Scheda analisi di una fotografia

<i>La fotografia è esposta con altre o è da sola?</i>	
<i>Cosa ritrae?</i>	
<i>Si capisce in quale luogo è stata scattata ?</i>	
<i>Chi ritrae? Com'è vestito/a?</i>	
<i>Le persone sono in posa o stanno stanno facendo altro?</i>	
<i>Quali elementi naturali o oggetti puoi riconoscere?</i>	
<i>Esiste una data certa o presunta?</i>	



A SCUOLA CON IL MUSEO

PERCORSO DI CONOSCENZA DEL TERRITORIO
I MUSEI ETNOGRAFICI DELLA JUDICARIA
LA STORIA LOCALE E LA DIDATTICA MUSEALE



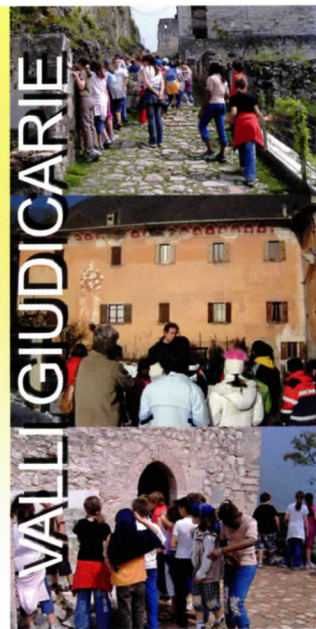
CENTRO
STUDI
JUDICARIA
Viale Dante, 46
38079 TIONE - TN
tel e fax 0465.322624
e-mail:centrostudi@judicaria.it
www.judicaria.it



- 1 Museo delle Miniere di Darzo (Darzo): Percorsi didattici dedicati allo sfruttamento minerario della Val di Daone, sul suo impatto sull'economia locale, sull'ambiente e le condizioni di lavoro dei minatori con esposizioni di oggetti, foto, strumenti di lavoro e visite alle miniere.
- 2 Museo Casa Marascalchi (Cimego): Percorso espositivo all'interno di un edificio storico, dove ogni stanza è adibita a una particolare mansione o lavoro con esposizione di oggetti di uso quotidiano, elementi di arredo, vestiti e strumenti di lavoro rurale.
- 3 Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese (Bersone): Ricca collezione di reperti bellici (circa 700), uniformi e fotografie dedicate alla Grande Guerra sulle montagne della Valle del Chiese, con ricostruzioni di una baracca italiana e di una galleria austro-ungarica.
- 4 Esposizione Etnografica di Roncone (Roncone): Raccolta di oggetti sistemati secondo il loro utilizzo all'interno di una vecchia baita perfettamente conservata. Le varie stanze dell'edificio ospitano, come un tempo, attrezzi ed arredamenti legati al loro utilizzo (strumenti per la fienagione, per la lavorazione del latte, ecc.).
- 5 Casa Bonus (Bondo): All'interno dell'antica Casa Bonus di Bondo è stata ricavata una esposizione di oltre 300 oggetti e attrezzi di uso comune catalogati in tre lingue (italiano, tedesco e dialetto). Lungo il percorso è visibile anche un antico forno per la panificazione perfettamente conservato.

- 6 Casa Cus (Dare): Percorso museale dedicato agli antichi mestieri, usi e costumi locali con ricca collezione di utensili provenienti da collezioni private. Tra tutte notevole l'esposizione dedicata all'arte della lavorazione del rame.
- 7 Cort da Togno (Spiazzo, fraz. Borzago): Considerata vera e propria "pinacoteca all'aperto", le facciate interne della corte di una antica abitazione portano rappresentazioni pittoriche di grande pregio dedicate ai detti e i pittoreschi di grande pregio dedicate ai detti e della vita popolare del passato.
- 8 Museo della Malga (Caderzone Terme): Museo dedicato alla Grande Guerra in alta montagna con esposizione di materiale bellico, effetti personali, vestiti, slitte, sci, documenti, fotografie e libri oltre ad equipaggiamenti originali.
- 9 Museo della Malga (Caderzone Terme): Nelle sale dell'antico Palazzo Lodron Bertelli è stato ricreato l'ambiente interno di una vecchia malga con esposizione di antichi strumenti per la lavorazione del latte.
- 10 Museo del Vetro dell'Antica Vetreria (Carisolo): All'interno dell'antico villaggio industriale dell'Antica Vetreria è presente un percorso didattico con plastici, pannelli con fotografie d'epoca ed esposizione di strumenti per la lavorazione del vetro e una raccolta di cristalli vitrei.
- 11 Museo delle Guide e delle Genti di Campiglio (Madonna di Campiglio): Percorso espositivo con mostra di oggetti ed attrezzature alpinistiche d'epoca e fotografie dei protagonisti dell'epopea dell'alpinismo.

- 12 Museo della Scuola (Rango): Nelle sale della vecchia scuola di Rango sono state ricreate con oggetti d'epoca aule scolastiche attraverso percorsi didattici che ne illustrano le caratteristiche e la storia.
- 13 Casa della Cooperazione (Larido): All'interno dell'edificio sono stati creati percorsi espositivi corredati da immagini, cimeli d'epoca e testimonianze legate al lavoro rurale e alla nascita del fenomeno cooperativo in Giudicarie.
- 14 Esposizione fotografica "En migol de Giudicarie" (Campo Lomaso): Mostra fotografica permanente in 140 pannelli dedicati alla vita, agli usi e i costumi della gente delle valli Giudicarie nel passato organizzata presso l'ex convento francescano di Campo Lomaso.
- 15 Esposizione fotografica "Questione Sicurezza" (Campo Lomaso): Mostra fotografica permanente dedicata al lavoro e all'evoluzione delle norme di sicurezza legate alle attività economiche in Giudicarie nel passato. La lavorazione del latte, ecc.).
- 16 Collezione etnografica "Par Ieri" (Stenico): Collezione di oltre 3000 oggetti d'epoca di uso quotidiano, di lavoro e fotografie ritratti la vita e i lavori del passato.
- 17 Collezione etnografica "C'era una volta" in "Casa Osei" (San Lorenzo in Banale): Nella settecentesca Casa "Osei" a San Lorenzo in Banale è visibile una esposizione di oltre 12000 oggetti, strumenti di lavoro ed utensili legati alla vita e al lavoro delle genti di montagna, provenienti da donazioni e collezioni private.
- 18 Segheria Veneziana Tialacqua (Molveno): Antica segheria di tipo veneziano restaurata e conservata con macchinari ancora funzionanti, visibili lungo un percorso didattico dedicato.



4) Bibliografia

4.1) Bibliografia generale

Casa Marascalchi di Cimego, a cura di R. Dorna, N°36, dicembre 1997, pp.5-12

F. e M. Bonfioli, *La Fondazione “Maria Pernici – Antica Vetreria” di Carisolo*, N° 76, aprile 2011, pp.69-76

R. Dorna (a cura di), *Museo etnografico. Casa Marascalchi di Cimego*, N°36, settembre-dicembre 1997, pp.5-12

W. Facchinelli, *Identità e territorio nel nuovo Museo della Malga*, N°49, aprile 2002, pp.147-149

W. Facchinelli, *Casa Cus, Luogo della Memoria della Gente*, N°78, dicembre 2011, pp.119-122

P. Gasperi, *Gruppo Ricerca e Studi Giudicariense*, N°36, dicembre 1997, pp.73-84

R. Infelise Fronza, *Nasce la collezione etnografica giudicariense*, N°90, dicembre 2015, pp.156-157

T. Iori, *Museo della Scuola di Rango*, N°76, aprile 2011, p.123

T. Iori, “*Questione sicurezza...soprattutto buon senso*”, N°86, agosto 2014, p.146

T. Iori, *La Tia...al Museo della Scuola di Rango*, N°88, aprile 2015, p.163

T. Iori, G. Riccadonna, *Il museo della scuola di Rango*, N°74, agosto 2010, pp.104-107

M. Marini, *Ritratti di miniera. Un primo bilancio*, N°88, aprile 2015, pp.151-153

A. Mognaschi, P. Pizzini, *L'istituendo museo etnografico di Roncone*, N°26, agosto 1994, pp.10-25

D. Mussi, *Vocazione museografica del territorio di Stenico*, N°28, aprile 1995, pp.36-53

M. G. Prospero, *I musei sulla tradizione etnografica nelle Valli Giudicarie* (Tesi di Laurea)

G. Riccadonna, *Inaugurata la Mostra della Cooperazione a Bleggio*, N°74, agosto 2010, pp.108-110

4.2) Bibliografia di approfondimento didattico

AA.VV, *Intrecci di storie. Patrimonio, storia.....* Faenza, Polaris, 2006

AA.VV, *Per l'educazione al patrimonio culturale. 22 tesi*, Milano, Franco Angeli, ed 2008

Ferdinand Braudel, primo volume de *Il mondo attuale*, ed. Italiana Einaudi, 1966

Ivo Mattozzi, *Il sapere storico universale è possibile nella scuola primaria? L'insegnamento della storia con i quadri di civiltà*, Quaderno 7 di Clio'92, 2007

Maria Teresa Rabitti, *Il museo nel curriculum di storia*, Milano, Franco Angeli, ed 2009

Idem, *Per il curriculum di storia. Idee e pratiche*

Tesi sulla didattica della storia, Per la conoscenza delle storie locali nella scuola, Tesi sui curricoli della scuola elementare, Quaderno 1 di Clio'92, aprile 2000, ora in www.storiairreer.it

4.3) Sitografia

www.clio92.it

www.storiairreer.it

Marzo 2017
Grafica 5 - Arco (TN)

